

Renato Bonelli

(a stampa in “Bollettino Deputazione di storia patria per l’Umbria”, CI,2004, pp. 343-349)

Il 25 marzo 2004 è morto Renato Bonelli (Orvieto 1911-2004). Per sua stessa volontà la memoria della persona e dell’attività di studioso dovrà essere affidata alla sua opera: alle pagine scritte. Questo già la dice lunga sia sulla personalità schiva e rigorosa di Renato Bonelli, diffidente verso le celebrazioni della persona, sia, contemporaneamente, sull’importanza accordata al lavoro scientifico, mai chiuso, ma sempre rivisto e aggiornato, e sulla parte più significativa di questo stesso lavoro: la stesura delle risultanze delle ricerche e degli studi, in pagine dense, profondamente meditate e formulate in un dettato di formidabile chiarezza. Contributi che rispondono a quella limpidezza di principi che rappresenta una caratteristica peculiare dello studioso.

Si può dire che l’elemento unificante in tutta l’attività di Bonelli, sia in quella di studioso di storia dell’architettura, sia di teorico del restauro, sia di professore, sia stata una continua riflessione sul metodo, la qualità e la continuità del processo critico.

Già dalla scelta del tema di laurea, nel 1934, operata con l’intento di opporsi, tramite una meditata alternativa progettuale, all’idea di Renato Ricci, potente gerarca fascista, di trasformare la sede del convento di San Domenico, in Orvieto, in Accademia nazionale di Educazione fisica femminile, si può considerare la personalità formata, tanto da potersi prevedere la strada che avrebbe intrapreso. Benché più volte invitato a non insistere sul tema scelto, Bonelli concluse senza ripensamenti la propria tesi che, pur soddisfacendo ogni esigenza distributiva e di spazio dell’Accademia, riusciva a non intaccare la chiesa, dimostrando che il progetto commissionato, e successivamente eseguito, era sbagliato.

Dall'anno seguente al 1948 quando, a conclusione del servizio prestato quale Assistente nella facoltà d'Architettura dell'Università di Roma, Renato Bonelli consegue la Libera Docenza in "Storia dell'arte e Storia e Stili dell'architettura", i suoi contributi scientifici mostrano uno spiccato interesse per la definizione del metodo nello studio della storia, interesse che resterà saldo nel tempo e sul quale tornerà periodicamente. Attento al rinnovamento dei principi delle discipline storiche dell'architettura, si volse, con scelta isolata e innovativa, alla filosofia, in primo luogo all'*Estetica* di Benedetto Croce ed alla *Filosofia dell'arte* di Giovanni Gentile, maturando, "forse inconsciamente" come egli stesso ebbe a dire, la scelta "dell'estetica idealistica, che allora, negli anni Trenta, per Roma e per l'ambiente della Facoltà di architettura rappresentava una novità, era l'avvenire".

Già dal 1945, nel saggio *Teoria e metodo nella storia dell'architettura*, con il quale inaugurava il *Bollettino* del sodalizio *Istituto Storico Artistico Orvietano* da lui stesso fondato l'8 settembre 1944, Bonelli si schierava contro una storiografia dell'architettura tipologica, evolucionistica, contro quella "storia dell'architettura in forma di immenso catalogo", per sostenere, crocianamente, che l'arte "è forma universalizzata dell'individuale", che supera tutti i legami estrinseci, quali i fattori economici, costruttivi e strutturali, funzionali, sociali o comunque empirici e specificando che compito della storiografia è di "considerare soltanto le vere opere d'arte", lavorando "per monografie e pervenendo ad un giudizio dove critica e storia coincidono". A distanza di anni, nel 1983, nell'introdurre i lavori del XXI Congresso di architettura, avrebbe fornito una definizione chiarissima dello stesso concetto: "La storia artistica e architettonica si definisce in quanto tale come un ambito storiografico in cui il soggetto storico deve necessariamente rivestire la qualità di un processo unitario, risolto secondo sviluppi linguistico-figurali e concretizzato in immagine".

Dal 1950 è Professore Incaricato di "Arte dei giardini" (Storia del giardino) nella facoltà d'Architettura dell'Università di Roma, sino al 1953, anno in cui ottiene l'incarico di "Letteratura artistica" (Storia della critica) nella suddetta Università.

Nel 1959, nel contributo *Estetica contemporanea e critica dell'architettura*, aveva formulato più compiutamente la scelta operata, dichiarando “l'insufficienza dell'attualismo gentiliano che si è sempre mosso al di fuori di veri e precisi interessi d'arte”, per dichiarare la sua convinta adesione all'idealismo ed allo spiritualismo distinzionista crociano; a questi principi Bonelli si è tenuto sempre fedele. Negli stessi anni (1959-61) ricopre anche l'insegnamento di “Storia dell'arte e Storia e Stili dell'architettura” e, dal 1962 è Professore Ordinario di “Storia dell'Architettura” nella facoltà di Architettura di Palermo, dove rimane sino al 1968, quando ritorna a Roma all'Università “La Sapienza”; da questo stesso anno è anche direttore dell'Istituto di Fondamenti dell'architettura.

Le affermazioni di metodo, appena richiamate, sono state sviluppate da Bonelli in piena continuità con la produzione di saggi di critica architettonica, che rappresentano il versante sperimentale della teoresi. Primi fra tutti, e gli unici qui richiamati, gli studi sul Duomo di Orvieto: sia *Fasi costruttive e organismo architettonico del Duomo di Orvieto*, un testo breve, ma certamente intenso, del 1943, che stabiliva in modo definitivo le vicende relative alla storia edilizia del Duomo; restituzione che costituisce la premessa indispensabile alla lettura della forma architettonica ed all'individuazione delle diverse qualità formali espresse nell'immagine: quelle delle navate, incluso il transetto e quella, all'opposto, della facciata; sia, più che altro, *Il Duomo di Orvieto e l'architettura italiana del duecento trecento*, scritto nel 1948 e pubblicato, sempre rivisto e aggiornato, nel 1952, 1972 e 2003, chiaro paradigma di metodo: la monografia su un ben determinato monumento come tema storiografico, la lettura diretta e figurale come basilare chiave interpretativa, il solido apparato filologico quale fondamento imprescindibile della ricerca.

Renato Bonelli compie un cambiamento sostanziale nello studio del monumento, pur portando a compimento la storiografia di fine Ottocento (le ricerche archivistiche e gli studi di Luigi Fumi e le indagini sull'organismo architettonico del monumento di Paolo Zampi). Abbandona, infatti, le questioni attributive, concentrando la ricerca sull'identificazione della singolare poetica architettuale, riconosciuta

lavorando sull'interno e sul rapporto tra navata e transetto, sui valori di massa plastica, di profondità atmosferica, di ritmo e, all'esterno, sui fianchi e sulla diversità non stridente della facciata; quindi tracciando un nitido profilo culturale dell'ignoto Maestro del Duomo, che indica essere non un locale epigono tardo-romanico, ma un qualificato ed originalissimo artista, capace di situare la sua opera ai vertici dell'architettura due trecentesca italiana; infine, con la formulazione di quel concetto di 'crisi', che spezza in due il cantiere del Duomo: il primo, legato alla figura dell'anonimo Maestro, e il secondo cantiere, quello legato alla personalità di Lorenzo Maitani.

Sul monumento orvietano, Bonelli tornerà nel 1990, con la relazione d'apertura del convegno per il settimo centenario dalla fondazione del Duomo di Orvieto (edita nel 1995), *Il Duomo di Orvieto come problema storiografico*; testo che assume oggi valore di viatico per le future generazioni che si affacceranno allo studio del Duomo. Qui, Bonelli, infatti, per mantenendosi fedele alla lettura crociana del monumento, introduce aperture e aggiornamenti sostanziali; respinge la presunzione che sia possibile stabilire fra gli "indirizzi storiografici" una "gerarchia fissa e permanente, e determinare oggettivamente la graduatoria dei valori che ne deriva"; questo perché "il processo storico è in sé privo di unità oggettiva": ci si deve aprire, quindi, a temi "di carattere extrastilistico, di storia quantitativa finora quasi inesplorati", accogliendo con vero entusiasmo la realizzazione di una banca dati con la documentazione archivistica dei primi centoventi anni del cantiere ancora oggi conservati (1321-1450) per la più profonda comprensione delle vicende costruttive del Duomo di Orvieto, ribadendo, però, subito dopo, che "il vero problema storiografico del Duomo è quello di conseguire l'indispensabile e piena comprensione del processo formativo con il quale il pensiero, il sentimento e la volontà degli orvietani sono stati felicemente tradotti nella forma-struttura del monumento"; comprensione che può avvenire soltanto "attraverso un itinerario rivolto ad esplorare e restituire dall'interno l'intero sviluppo del percorso creativo", esercitando la "lettura della forma architettonica, mediante il triplice parametro della definizione linguistica, della

caratterizzazione figurativa e della qualificazione dei valori espressi nell'immagine".

La riflessione sul 'metodo' sarà estesa da Renato Bonelli, a partire dal primo dopoguerra, anche al restauro. Bonelli, insieme a Roberto Pane e Agnoldomenico Pica, è teorico del 'restauro critico'. Ma rispetto agli altri due studiosi, Renato Bonelli, sviluppa come "rapporto dialettico" il processo critico e l'atto creativo. Nella voce *Restauro*, in *Enciclopedia universale dell'Arte* (vol. X, 1963), il concetto è chiarito considerando riduttivo il puro interesse testimoniale, perché "un'opera architettonica non è solo un documento, ma è soprattutto un atto che nella sua forma esprime totalmente un mondo spirituale (...). Essa rappresenta per la nostra cultura il grado più alto proprio per il suo valore artistico". Di conseguenza, assegnata "al valore artistico la prevalenza assoluta rispetto agli altri aspetti e caratteri dell'opera (...) il primo compito del restauratore dovrà essere quello di individuare" e riconoscere la qualità artistica del monumento; ogni operazione sarà intesa "allo scopo di reiterare e conservare il valore espressivo dell'opera", eliminando quanto la deturpi o la sfiguri e, "quando il ripercorrimento dell'immagine condotto sulla forma figurata risulti interrotto da distruzioni o ingombri visivi", ricomponendo le parti mancanti attraverso un atto di fantasia criticamente fondato. È questo il caso in cui "la fantasia da revocatrice diventa produttrice e si compie il primo passo per integrare il procedimento critico con la creazione artistica". Ciò a dire che "restauro come processo critico e restauro quale atto creativo sono dunque legati da un rapporto dialettico, in cui il primo definisce le condizioni che l'altro deve adottare come proprie intime premesse".

Quella formulata da Bonelli è un'idea sottile e complessa, imbevuta di fiducia nel rigore del metodo ma anche di pessimismo per le reali possibilità applicative: "il restauro costituisce dunque un'attività nella quale l'odierna cultura attua pienamente se stessa (...) poiché dimostra una cosciente continuità col passato ed una consapevolezza del momento storico che l'edilizia moderna non possiede". Si tratta, di un'idea critica e di una formulazione compiuta del restauro che rappresentava, allora come oggi,

forse la proposta più corretta, efficace e culturalmente avanzata in tale campo.

A Bonelli spetta il merito di avere operato la coerente estensione dei criteri sopra richiamati ad un problema più vasto, quello del 'restauro urbanistico' e del paesaggio. I due aspetti presentano analoghe condizioni di lettura perché se da un lato le difficoltà relative ai centri storici sono concettuali, riguardanti il compito di definire teoricamente la città, nella 'lettura del paesaggio interviene una diversa collocazione dell'immagine. Contrariamente all'opera d'arte che è fissata nella materia e, quindi, occorre solo ripercorrerla, il paesaggio si confonde con il territorio e con la natura, né risulta prefissato, definito, delimitato ed emerge soltanto nella coscienza, risiede nella visione intenzionale di chi guarda, ritaglia e 'crea' l'immagine; perciò dipende dalla capacità personale del fruitore, che dovrebbe essere dotato della necessaria sensibilità. L'approccio al paesaggio non consiste nell'impatto diretto e immediato con la natura, anche la più bella e rigogliosa, ma è sempre un contatto mediato culturalmente.

Negli anni in cui Bonelli partecipa al dibattito sui temi del restauro architettonico, dell'ambiente e dell'integrazione nuovo-antico, molto del suo impegno è al servizio dell'Associazione 'Italia Nostra', di cui è segretario nazionale dal 1960 al 1964. In questa veste, tenterà in ogni modo di dare un 'metodo' all'Associazione e di fornirle un 'sistema concettuale', cominciando dal tema della città e costruendo opportune categorie – l'ambiente urbano, la città come 'linguaggio', la pianificazione urbanistica, il sistema normativo - tramite le quali operare, fin quasi a rifondare il problema stesso dei centri storici. Il primo passo sarà la constatazione dei difetti della legislazione e il più generale clima storico-politico "di voluto abbandono e di favoreggiamento di privati interessi", quindi la lettura delle ragioni più profonde di crisi che si ravvisano nella "generale incapacità del mondo contemporaneo a concepire la città ed il paesaggio quali immagini figurate, come attività formale che è libera estrinsecazione d'un bisogno espressivo, e perciò ad intenderne il valore e ad assicurarne la tutela"; l'odierna è, infatti, "una società che ha smarrito il senso dei valori spirituali e culturali, e non è più in grado di distinguere gli interessi permanenti della

civiltà dai vantaggi particolari del singolo. Da ciò discende l'aperto distacco fra società e cultura, e la conseguente assenza delle forze della cultura dal campo attivo e operativo (...). Così che il problema fondamentale è quello di realizzare il reinserimento delle forze culturali nella struttura della società e dello Stato”.

Nonostante l'alto tenore delle sue proposizioni e della sua ricerca intellettuale, è stato ripagato, da parte pubblica e da chi aveva in mano le sorti del patrimonio storico-artistico nazionale, con un sostanziale isolamento e confinamento, pur nell'ambito non ristretto né privo di soddisfazioni, propriamente universitario e di ricerca. Dal 1979 è Accademico Cultore dell'Accademia Nazionale di San Luca. Dal 1982 dirige il Dipartimento di Storia dell'architettura, Restauro e Conservazione dei Beni architettonici nell'Ateneo romano (fino al 1984) ed è Direttore della “Scuola di specializzazione per lo studio e il restauro dei monumenti” della stessa Università, fino al collocamento a riposo (1986), a seguito del quale è nominato Professore Emerito.

Per il suo rigore morale è stato anche emarginato totalmente dal mondo politico e da quello operativo-amministrativo, nonostante le ripetute formali attestazioni di stima.

Bonelli non s'è mai stancato di riflettere sulle nuove proposte di metodo e di vagliarle, di controbatterle in molti casi, di accoglierle parzialmente, come utili apporti, in altri, pur riconoscendosi sempre nell'opzione critica idealista o, più precisamente, spiritualista e distinzionista, valutativa, intuitiva e qualitativa. Mai ha ceduto ad aggiustamenti di comodo né alle mode del momento.

In sostanza, il pensiero di Renato Bonelli s'è svolto con rigore e linearità a partire dalle prime formulazioni, che ne contengono già i tratti essenziali; s'è poi perfezionato nei decenni successivi, non senza allargamenti ed importanti ripensamenti. Ne emerge una personalità scientifica nitida e viva, sempre intellettualmente onesta e rigorosa, incapace di scendere, per convenienza o quieto vivere, a compromessi. Tutto ciò corrisponde al tratto umano di Renato Bonelli ed al suo stesso modo tanto di scrivere quanto di

esporre e d'argomentare verbalmente, come può testimoniare chiunque l'abbia frequentato.

Giovanni Carbonara – Lucio Riccetti

Bibliografia di Renato Bonelli

1939

Ippolito Scalza architetto, in Atti del II Convegno nazionale di Storia dell'architettura (Assisi, 1-4 ottobre 1937), Roma, Casa ed. Carlo Colombo, 1939, pp. 283-296

Una lettera di Ippolito Scalza, in «Palladio», a. III, n. II, 1939, pp. 90-91

L'architetto e le vicende costruttive del Duomo di Montepulciano, in «Palladio», a. III, n. II, 1939, pp. 91-92

Ippolito Scalza e il Duomo di Montepulciano, in «Bullettino senese di Storia Patria», a. X, n. I, 1939, pp. 1-10

Il palazzo papale di Orvieto in Atti del II Convegno nazionale di Storia dell'architettura (Assisi, 1-4 ottobre 1937), Roma, Casa Ed. Carlo Colombo, 1939, pp. 211-220

La ricerca di archivio e lo studio dei monumenti, in «Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria», vol. XXXVI, 1939

1940

La "Roccabruna" di Villa Adriana (grafici di rilievo metrico e di restituzione ad un testo di G.Lugli), in «Palladio», s. I, a. IV, n. VI, 1940, pp. 257-271

1943

Fasi costruttive ed organismo architettonico nel Duomo di Orvieto, Orvieto, Tipografia Marsili, 1943, pp. 1-23.

La chiesa di San Domenico in Orvieto, in «Palladio», s. I, a. VII, n. V-VI, 1943, pp. 139-151

1945

Teoria e metodo nella storia dell'architettura, in «Bollettino dell'Istituto Storico-Artistico Orvietano», a. I, n. 1, gennaio-giugno 1945, pp. 2-10

Un quesito di restauro: il monumento De Braye, in «Bollettino dell'Istituto Storico-Artistico Orvietano», a. I, n. 2, luglio-dicembre 1945, pp. 9-13

1946

Una battaglia perduta, in «Bollettino dell'Istituto Storico-Artistico Orvietano», a. II, n. 1, gennaio-giugno 1946; ripubblicato in ID., *Architettura e Restauro*, Venezia, Neri Pozza editore, 1959, pp. 80-84

La supposta ricostruzione di San Lorenzo "de arari" in Orvieto nel 1291, in «Bollettino dell'Istituto Storico-Artistico Orvietano», a. II, n. 2, luglio-dicembre 1946, pp. 8-12

L'Accademia del Teatro in Orvieto, parte I (secc. XVII e XVIII), in «Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria», vol. XLIII, 1946, pp. 1-12

Nota sul palazzo Febei, sede dell'Accademia dei Risvegliati in Orvieto, in «Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria», vol. XLIII, 1946, pp. 1-5

Tendenza organica e crisi dell'architettura, in «La Nuova Città», a. I, n. 4-5, marzo-aprile 1946, pp. 29-36; pubblicato con il titolo *Principi e teoria dell'Architettura organica*

Per un'inchiesta sulle Facoltà di architettura, in «La Nuova Città», a. I, n. 8, luglio 1946, pp. 30-36

Per l'indipendenza delle Facoltà di architettura, in «La Nuova Città», a. I, n. 11-12, ottobre-novembre 1946, pp. 15-21

Libera professione in provincia, in «Metron», fase. 7, febbraio 1946, pp. 22-26

1947

Il problema critico dei disegni per la facciata del Duomo di Orvieto, in «Bollettino dell'Istituto Storico-Artistico Orvietano», a. III, n. 1, gennaio-giugno 1947, pp. 1-5

Una correzione da apportare alla "Storia dell'arte italiana" del Venturi, in «Bollettino dell'Istituto Storico-Artistico Orvietano», a. III, n. 1, gennaio-giugno 1947, p. 14

Principi e metodi nel Restauro dei monumenti (1945), in «Bollettino dell'Istituto Storico-Artistico Orvietano», a. III, n. 2, 1947; ripubblicato in ID., *Architettura e Restauro*, Venezia, Neri Pozza editore, 1959, pp. 30-40

Architetti e critici di fronte all'architettura, in «Metron», fase. 15, aprile 1947, pp. 32-40

Inattualità dell'architettura, in «La fiera letteraria», a. II, n. 49, 4 dicembre 1947, p. 4

1948

Conclusioni critiche sullo Scalza architetto (1942), in «Bollettino dell'Istituto Storico-Artistico orvietano», a. IV, n. 1, gennaio-giugno 1948, pp. 1-9

Critica d'arte e critica architettonica, in Atti del I convegno internazionale per le arti figurative, Firenze, ****, 1948, pp. 52-56

1949

Il pavimento del Duomo di Orvieto e il suo rinnovamento, in «Bollettino dell'Istituto Storico-Artistico Orvietano», a. V, 1949; ripubblicato in ID., *Architettura e restauro*, Venezia, Neri Pozza editore, 1959, pp. 72-79

1950

Tendenze e aspetti del giardino moderno, in «Rassegna critica di architettura», a cura della Facoltà di Architettura di Roma, a. III, fasc. 14, luglio-agosto 1950, pp. 37-52

1951

L'edilizia del Piano Fanfani, in «L'Edilizia Moderna», fasc. 46, giugno 1951, pp. 5-20

I disegni per la facciata del Duomo di Orvieto (1944), in «Bollettino dell'Istituto Storico-Artistico Orvietano», a. VII, 1951, pp. 1-25

1952

Il duomo di Orvieto e l'architettura italiana del Duecento-Trecento (1948), Città di Castello, Edizioni dell'Angelo, 1952

Avvicinamento a Bramante, in «Palladio», N. S., a. II, n. III-IV, 1952, pp. 142-147

1953

Sull'insegnamento dell'architettura nelle Università italiane, in «L'Ingegnere», a. XXVII, n. 11, 1953, pp. 1295-1298

1955

Alcuni aspetti tecnico-sociali del problema della casa, in «Ingegneri-Architetti», a. V, n. 7, 1955

Danni di guerra, ricostruzione dei monumenti e revisione della teoria del Restauro architettonico, in «Architettura-cantiere» fase. 6, 1955, pp. 26-35; ripubblicato in Id., *Architettura e Restauro*, Venezia, Neri Pozza editore, 1959, pp. 41-58

1956

Preparazione culturale, capacità critica e metodologia delle Soprintendenze ai monumenti, in Atti del VII Congresso nazionale di Storia dell'architettura (Palermo), 24-30 settembre 1950), Palermo, a cura del Comitato presso la Soprintendenza ai monumenti, 1956, pp. 19-22

Progettazione integrata dei nuovi quartieri per lavoratori, in *Nuove esperienze urbanistiche in Italia*, Roma, Istituto Nazionale di Urbanistica, 1956, pp. 293-299

Architecture et urbanisme populaire, in «Chantiers Coopératifs», a. IX, n. 8 bis, 1956, pp. 24-31

Nuovi ritrovamenti nel Duomo di Orvieto, in «Bollettino dell'Istituto Storico-Artistico Orvietano», a. XII, 1956, pp. 23-30

INACASA – Progettazione integrale di nuovi quartieri per lavoratori, in *Nuove esperienze urbanistiche in Italia*, Roma, Istituto Nazionale di Urbanistica, 1956

1957

La storia dell'architettura come critica d'arte, in Atti del V Convegno nazionale di Storia dell'architettura (Perugia, 23 settembre 1948), Firenze, Casa ed. E. Nocchioli, 1957, pp. 49-58

Metodo nuovo per la vecchia Roma, in «Ingegneri-Architetti», a. VII, n. 4, 1957; ripubblicato in ID., *Architettura e Restauro*, Neri Pozza editore, Venezia, 1959, pp. 85-91

1958

Bevignate architetto o amministratore?, in «Critica d'Arte Nuova», fasc. 28, luglio-agosto 1958, pp. 329-332

Prospettiva del Cinquecento, in «L'Architettura. Cronache e storia», fase. 35, settembre 1958, pp. 338-341

Ritratto di P.L. Nervi, testo trasmesso dal Terzo Programma RAI il 4.10.1958

Quartieri e unità di abitazione, rubrica mensile nella rivista «L'Architettura. Cronache e storia», dal maggio 1958 all'aprile 1960 (fascicoli 31-54)

La chiesa di San Francesco in Orvieto e San Bonaventura, in «Doctor Seraphicus», Bollettino d'informazione del Centro di Studi Bonaventuriani, Bagnoregio, a. V, luglio 1958, pp. 53-65

Il rapporto «antico-nuovo» nei suoi aspetti storici generali, in *Attualità urbanistica del monumento e dell'ambiente antico*, Atti del Congresso internazionale, (Milano - XI Triennale, 28-30 settembre 1957), Milano, Gorlich editore, 1958; ripubblicato in ID., *Architettura e restauro*, Venezia, Neri Pozza editore, 1959, pp. 92-99

Cultura e azione politica nella difesa del paesaggio urbano, in *Difesa e valorizzazione del paesaggio urbano e rurale*, Atti del VI Convegno nazionale dell'INU (Lucca, 9-11 novembre 1957), Istituto Nazionale di Urbanistica, 1958, pp. 223-230; ripubblicato in ID., *Architettura e restauro*, Venezia, Neri Pozza editore, 1959, pp. 100-109

1959

Architettura e restauro, Venezia, Neri Pozza Editore, 1959

Estetica contemporanea e critica dell'architettura, in «Zodiac», n. 4, 1959, pp. 22-29

Metodi vecchi e nuovi nei restauri ferraresi, in ID., *Architettura e restauro*, Venezia, Neri Pozza editore, 1959, pp. 59-71

Il restauro come forma di cultura, in ID., *Architettura e restauro*, Venezia, Neri Pozza editore, 1959, pp. 13-29

Sede di una organizzazione femminile cattolica, presentazione di un'opera di L. Vagnetti, in «Architetturacantiere», fasc. 20, 1959, pp. 11-26

Edilizia economica: errori e rimedi, in «Architetturacantiere», fasc. 21, 1959, pp. 1-5

Risposta all'inchiesta su *L'insegnamento dell'architettura nell'Università Italiana*, in «Architettura-cantiere», fasc. 22, 1959, p. XXXVII

Edilizia economica: politica dei quartieri, in «Comunità», fasc. 70, maggio 1959, pp. 52-62

L'autostrada nemica del paesaggio, in «Italia Nostra», a. II, fasc. 14, luglio-ottobre 1959, pp. 5-6

1960

Da Bramante a Michelangelo. Profilo dell'architettura del Cinquecento, Venezia, Neri Pozza Editore, 1960

Aggiornare il restauro, in «Comunità», fasc. 78, marzoaprile 1960, pp. 2-10

Il nostro problema, in «Italia Nostra», fasc. 18, a. IV, maggio-agosto 1960, pp. 1-5

La strada e il verde, relazione al VII Convegno nazionale di "Italia Nostra", in «Italia Nostra», a. IV, fasc. 20, novembre-dicembre 1960, pp. 13-19

1961

Le autostrade in Italia, in «Comunità», fasc. 86, gennaio 1961, pp. 3-9

Riformare le Facoltà di architettura, in «Comunità», fasc. 90, giugno 1961, pp. 2-7

Il mondo ci accusa, in «Italia Nostra», a. V, fasc. 22, 1965 marzo-aprile 1961, pp. 1-6.

Quando si provvederà a rinnovare le leggi di tutela?, in «Italia Nostra», V, 1961, pp. 1-5

1962

Problemi e prospettive del paesaggio industriale, in *Paesaggio industriale e costi di urbanizzazione*, Napoli, Università di Napoli, Facoltà di Ingegneria, 1962, pp. 15-30

La nuova fase, in «Italia Nostra», a. VI, fasc. 29, luglio-settembre 1962, pp. 1-5

Commemorazione del prof. Guido Di Stefano (Aula Magna della Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, 8 novembre 1962), Palermo, 1963

1963

Un gravissimo errore: le porte "figurative" nel Duomo di Orvieto, in «Italia Nostra», a. VII, fasc. 34, luglio-ottobre 1963, pp. 14-18

(Restauro). Restauro architettonico, in *Enciclopedia Universale dell'Arte*, Venezia-Roma, Istituto per la Collaborazione Culturale, 1963, vol. XI, coll. 344-351

Introduzione al volume *Aspetti dell'arte contemporanea*, Rassegna internazionale de L'Aquila (L'Aquila, Castello Cinquecentesco, 28 luglio-6 ottobre 1963), Roma 1963, pp. 295-298

Relazione generale al 10° tema: Centri storici, in Atti della Conferenza nazionale dell'edilizia (Roma, 23-27 febbraio 1963), organizzata dall'Istituto Nazionale di Architettura, pp. 11-22

1964

Un fatto nuovo: la Commissione parlamentare per le nuove leggi di tutela del patrimonio artistico, in «Italia Nostra», a. VIII, fasc. 37, marzo-aprile 1964, pp. 1-3

La "Carta di Venezia" per il restauro architettonico, in «Italia Nostra», a. VIII, fasc. 38, maggio-giugno 1964, pp. 1-6

Studio per la conservazione del paesaggio costiero e per l'assetto e la valorizzazione delle zone litoranee marine, in Atti del Collegio regionale lombardo degli architetti, n. 1-2, 1964

Il problema dei centri storici nel quadro della civiltà contemporanea, relazione generale in Atti del II Convegno nazionale dell'Associazione nazionale per i Centri storico-artistici (Venezia 1962), Gubbio 1964

Critica e mito nella cultura architettonica, in «Comunità», a. XVII, fasc. 117, febbraio 1964, pp. 50-54

Relazione di apertura al IV tema "Centri Storici", in Atti del Convegno nazionale sull'edilizia residenziale, Istituto Nazionale di Architettura (Roma 1964), pp. 611-615

Il Duomo e il Papa, ne «Il Mondo», 8 settembre 1964, p. 13

La piazza capitolina, in *Michelangelo architetto*, a cura di P. Portoghesi e B. Zevi, Torino, Einaudi, 1964, pp. 424-496

Palazzo Farnese, in *Michelangiolo architetto*, cit., pp. 609-650

La mostra delle opere michelangiottesche, in «Comunità», a. XVIII, fasc. 122, settembre 1964, pp. 22-27

La tutela del paesaggio costiero in rapporto allo sviluppo turistico e insediativi, sintesi della relazione tenuta il 27 nov. 1964, a Ravenna, per il *X Convegno nazionale. Tutela del paesaggio e sviluppo turistico della costa adriatica da Grado ad Ancona*, in «Italia Nostra», VIII, 1964, pp. 20-21

1965

Critica e linguaggio architettonico, in *Studi in onore di G. Nicco Fasola*, vol. II di «Arte Lombarda», Milano, Edizioni La Rete, a. X, 1965, pp. 291-293

Un falso profeta, in «Il Mondo», 30 marzo 1965

1966

Michelangelo e il non finito, in *Atti del Convegno di studi michelangioli* (Firenze, 14/17-19/21 giugno 1964), Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1966, pp. 403-416 e 418-419

1967

Principi, metodi e strumenti della tutela, relazione generale, in *Atti del I Congresso nazionale dell'Associazione "Italia Nostra"* (Roma, 18-20 novembre 1966), Roma 1967, pp. 44-53

1968

Scuola prefabbricata a formello, presentazione in «L'Architettura, Cronache e storia», fasc. 154, agosto 1968, pp. 286-291

1969

Romanico, voce in *Dizionario enciclopedico di Architettura e Urbanistica*, a cura di P. Portoghesi, Roma, Istituto Editoriale Romano, 1969, vol. V, pp. 298-331, tavv. XCIII-CXXIV

Raccomandazioni urgenti per i centri storici, in *Atti del XII Convegno Nazionale di "Italia Nostra"* (Roma, 31 gennaio-2 febbraio 1969), Roma 1969, pp. 62-69

1970

Coste perdute, in «Pirelli», a. XXIII, nn. 3-4, marzoaprile 1970, pp. 50-55 e 111

Ventimila: Promoveantur ne amoveantur, in «L'Architettura. Cronache e storia», fase. 175, maggio 1970, pp. 52-53

Presentazione, in *Bramante tra Umanesimo e Manierismo*, Catalogo della mostra storico-critica delle celebrazioni bramantesche (Roma, settembre 1970), Roma, Istituto Grafico Tiberino, pp. 11-38

Prefazione in M. LABÒ, *I palazzi di Genova di P.P. Rubens*, Genova 1970

Necrologio di Arnaldo Foschini, in *Università degli Studi di Roma. Annuario per l'a.a. 1968-69*, Roma 1970, pp. 1379-1380.

1971

Recensione a C. Tiberi, *Esistere e costruire*, in «Op. cit.», fasc. 20, gennaio 1971, pp. 85-92

Intervista sui valori del paesaggio, in «Moebius», n. 6, a. III, 1970-71, pp. 9-10

I centri storici nell'anno duemila, in «Futuribili», fasc. 30-31, gennaio-febbraio 1971

1972

Il Duomo di Orvieto e l'architettura italiana del Duecento-Trecento (II edizione riveduta ed ampliata), Roma, Officina, 1972

Arte, scienza e architettura, in «Moebius», a. IV, n. 6 1971-72, pp. 20-29

1973

Un nuovo pericolo per i centri storici, in «Restauro», n. 6, a. II, marzo-aprile 1973, pp. 46-53

1974

Una iniziativa e un metodo, prefazione a C. Bozzoni, *Calabria normanna*, Roma, Officina, 1974, pp. 9-13

Paolo Pollidori scultore, Orvieto 1974

1975

Teoria e metodo, introduzione a *Studio per il piano paesistico-territoriale della penisola sorrentina; versante settentrionale*, Roma 1975, pp. 7-14

Lettura critica storico-figurale del paesaggio sorrentino (con G. Carbonara), in *Studio... cit.*, pp. 55-105

Proposte per il Piano Territoriale Paesistico, in *Studio... cit.*, pp. 113-123

Radici romane e manierismo nell'opera di Galeazzo Alessi, in *Galeazzo Alessi e l'architettura del Cinquecento*, Atti del Convegno internazionale (Genova, 14-20 aprile 1974), Genova, SAGEP, 1975, pp. 55-59

Prefazione ad Architettura svena nell'Italia meridionale. Repertorio dei castelli federiciani, a cura di A. Bruschi e G. Miarelli Mariani, Firenze, Centro Di, 1975, pp. 10-11

Moretti, (serie «Accademici di San Luca»), Roma, Editalia, 1975

La cultura italiana e la tutela dei centri storici, in *Enciclopedia '75, la collaborazione culturale fra i paesi della CEE*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1975, pp. 398-404

Necrologio di Saul Greco, in *Università degli Studi di Roma. Annuario per gli aa.aa. 1971-72 e 1972-73*, Roma 1976, pp. 1695-1696

1977

Presentazione in C. Bozzoni, G. Carbonara, *Filippo Brunelleschi. Saggio di bibliografia*, Roma, Istituto di Fondamenti dell'architettura dell'Università di Roma, 1977, pp. 7-9

1978

Parere sul Borromini, in A. Bruschi, *Borromini: manierismo spaziale oltre il Barocco*, Bari, Dedalo Libri, 1978, p. 92

Presentazione in D.V. Fuc~NEsE, *Arte e archeologia in Abruzzo. Bibliografia*, Roma, Officina, 1978, pp. IX-XI

Edizione critica della "Lettera a Leone X", con saggio introduttivo, in *Scritti rinascimentali di architettura*, Milano, Edizioni Il Polifilo, 1978, pp. 459-484

L'edilizia delle chiese cistercensi, in *I Cistercensi e il Lazio*, Roma, Multigrafica editrice, 1978, pp. 37-42

Uno studio recente sull'architettura siculo-normanna, in «Storia architettura», a. III, n. 3, settembre-dicembre 1978, pp. 11-16

1979

Vanvitelli e la cultura europea: proposta per una lettura europeista della Reggia di Caserta, in *Luigi Vanvitelli e il '700 europeo*. Atti del Congresso internazionale di studi (Napoli-Caserta, 5-10 novembre 1973), Napoli, Istituto di Storia dell'architettura dell'Università di Napoli, 1979, vol. I, pp. 135-147

Problemi di metodo negli studi di architettura medievale. Sintesi delle questioni interpretative riguardanti la basilica di S. Francesco in Assisi, in «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'architettura», fase. 25, 1979, pp. 9-14

Presentazione in M. Docci, *Santa Maria in Cappella a Ripagrande in Roma*, Roma, Istituto di Fondamenti dell'architettura dell'Università di Roma, 1979, pp. 5-7

Intervento al Convegno *Arnaldo Foschini. Didattica e gestione dell'architettura in Italia nella prima metà del Novecento* (Faenza, 16-17 dicembre), pubblicato negli Atti, Comune di Russi, Faenza editrice S.p.A., 1979, pp. 70-76

1980

Eстетica, storiografia e critica nello studio storico dell'architettura, in Atti del XIX Congresso di Storia dell'architettura (L'Aquila, 15-26 settembre 1975), Roma, Centro di Studi per la Storia dell'architettura, s.d. (ma 1980), vol. I, pp. 23-35

La "questione del transetto" in una inedita lettera del Nardini al Fumi, in *Studi sul Duomo di Orvieto*, in «Bollettino dell'Istituto Storico-Artistico Orvietano», XXIV (1978), 1980, pp. 21-31

Centro storico come patrimonio culturale. Conservazione dell'immagine, in «Ar», n. 9-10, 1980

Antonio Manetti, "tendenzioso f no a travisare i fatti", in *Filippo Brunelleschi, la sua opera, il suo tempo*, Atti del Convegno internazionale di studi (Firenze, 16-22 ottobre 1977), Firenze, Centro Di, 1980, vol. II, pp. 923-932

Critica, storia dell'arte e restauro, in *Studi e restauri di architettura Italia-Iran*, Roma, Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente», 1980, pp. 7-11

Presentazione degli Atti del Congresso internazionale di studi *Luigi Vanvitelli e il '700 europeo*, in «Restauro», fase. 50, luglio-agosto 1980, pp. 46-55

Presentazione in M. Birindelli, *La Machina Heroica. Il disegno di Gianlorenzo Bernini per piazza S. Pietro*, Roma, Istituto di Fondamenti dell'architettura dell'Università di Roma, 1980, pp. XV-XXI

Pro e contro, in S. Benedetti, *Architettura come metafora. Pietro da Cortona «stuccatore»*, Bari, Dedalo Libri, 1980, pp. 115-116

1981

Storiografia e restauro, in «Op. Cit.~>, fase. 50, a. IX, gennaio 1981, pp. 5-14

Natura e paesaggio, in «Indice», fasc. 30-31, a. VI, settembre-dicembre 1981, pp. 2-7

1982

Attualità (e inattualità) del Borromini, in *Vittorio Ziano architetto e scritti in suo onore*, Facoltà di Ingegneria e Architettura dell'Università di Palermo, 1982, pp. 293-296

Presentazione della rivista «Architettura Archivi - fonti e storia», n. 1, 1982, pp. 5-7

Recensione a Il tempio di San Fortunato in Todi, a cura di G. De Angelis d'Ossat, Milano 1982, in «Architettura Archivi - fonti e storia», n. 2, 1982, pp. 109-111

Introduzione critica a Francesco d'Assisi, Chiese e Conventi, Catalogo della mostra (Narni - Chiesa di San Domenico, luglio-novembre 1982), Milano, Electa, 1982, pp. 7-12

Federico II e la Cattedrale di Altamura, in *Scritti in onore di P. Sanpaolesi*, in «Antichità viva», a. XXI, 1982, nn. 2-3, pp. 5-20

Viollet-le-Duc: fra teoria dell'architettura e restauro dei monumenti, in «Restauro», fasc. 56-57-58, a. X, luglio-dicembre 1981, pp. 172-185

Aspetti metodologici e progettuali del Consolidamento e Restauro architettonico, relazione generale alla I Sezione del I Congresso nazionale dell'ASSIRCCO su *Consolidamento e restauro architettonico* (Verona, 30 settembre-3 ottobre 1981), pubbl. negli Atti, Roma 1982, pp. 11-15

1983

Esame critico del concetto di "Museo della città", in *I luoghi della cultura*, Atti del Convegno (Orvieto, 24 gennaio-21 febbraio 1981), pubbl. in «Bollettino dell'Istituto Storico-Artistico Orvietano», XXXVII, (1981) 1983, pp. 50-56

Speculazioni teoriche e trattatistica nella cultura del Manierismo, in *Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500*, Atti del Convegno, Firenze, Leo S. Olschki editore, 1983, III parte, pp. 949-957

L'insediamento francescano. Legislazione, cronologia, linguaggio, poetiche, in *I Francescani in Emilia*, Atti del Convegno (Piacenza, 17-19 febbraio 1983), pubbl. in «Storia della città», fasc. 26-27, a. 8, aprile-settembre 1983, pp. 15-20

1984

Il Duomo di Orvieto come problema storiografico, in «Bollettino del Duomo di Orvieto», n. 1, aprile 1984, pp. 7-9

Una definizione per l'architettura "mendicante", in Lo spazio dell'umiltà, Atti del Convegno di studi sull'edilizia dell'Ordine dei Minori (Fara Sabina, 3-6 novembre 1982), Fara Sabina, Centro Francescano Santa Maria in Castello, 1984, pp. 343-350

Apologia della storia architettonica: pensiero e mestiere, in Storia e Restauro dell'architettura. Aggiornamenti e prospettive, Atti del XXI Congresso di Storia dell'architettura (Roma, 12-14 ottobre 1983), Roma, Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, 1984, pp. 19-20

Relazione conclusiva del XXI Congresso di Storia dell'architettura, in Storia e Restauro..., cit., pp. 167-178

Presentazione in S. Valiieri, La basilica di S. Lorenzo in Damaso nel palazzo della Cancelleria a Roma, Roma 1984, pp. IX-XI

Considerazioni sulla "Teoria del Restauro" in Per Cesare Brandi, Atti del Seminario (Roma, 30/31 maggio-1 giugno 1984), a cura dell'Istituto di Storia dell'Arte Medievale e Moderna dell'Università di Roma "La Sapienza", Roma, De Luca Edizioni d'arte, 1988, pp. 43-46

Presentazione in G. Palmerio, Il Convegno di S. Maria delle Grazie presso Rignano Flaminio, Roma 1984, pp. 7-9

Considerazioni finali in Restauro e cemento in architettura, a cura di G. Carbonara, Roma, Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento (AITEC), 1984, vol. II, pp. 438-439

1985

Il "pieno in asse" e le due simmetrie, in Studi in onore di Luigi Grassi, in «Prospettiva» n. 33-36, aprile 1983-gennaio 1984, Firenze, Centro Di, 1985, pp. 12-18

Presentazione della rivista «Architettura. Storia e documenti», n. 1, 1985, pp. 5-6

«Specialis ecclesia»: ipotesi sulle fasi costruttive della basilica di Assisi, in «Architettura. Storia e documenti», n. 2, 1985, pp. 5-33

Basilica di Assisi: i committenti, in «Antichità viva», a. XXIV, n. 1-2-3, 1985, pp. 174-179

Nota critica alla "Introduzione all'architettura", dalle Vite di Giorgio Vasari, in Pietro Cataneo, Giacomo Barozzi da Vignola, Trattati, Milano, Edizioni Il Polifilo, 1985, pp. 117-124

Recensione a A. Foscari-M. Tafuri, L'armonia e i conflitti. La chiesa di S. Francesco della Vigna nella Venezia del '500, Torino, Einaudi, 1983, in «Architettura. Storia e documenti», n. 2, 1985, pp. 124-128

1986

Relazione al Convegno CIE (Centro Italiano dell'Edilizia) sul tema Città del passato per il futuro, Roma, CIE, 1986, pp. 35-47

Recensione a Roma anno 1300 a cura di A.M. Romanini, Atti della IV settimana di studi di Storia dell'arte medievale dell'Università di Roma "La Sapienza", Roma 1983, in «Architettura. Storia e documenti», n. 1, 1986, pp. 120-123

Un metodo per comprendere Antonio da Sangallo il Giovane, in Antonio da Sangallo il Giovane. La vita e l'opera, Atti del XXII Congresso di Storia dell'architettura (Roma, 19-21 febbraio 1986), Roma, Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, 1986, pp. 407-414

Semplici segni grafici, in «X Y, dimensioni del disegno», a. 1, n. 2, dicembre 1986, p. 69

Archeologia stratigrafica e Storia dell'architettura, in «Architettura. Storia e documenti», n. 2, 1986, pp. 5-10

Recensione a P.A. Riedl-M. Seidel, Die Kirchen von Siena, Munchen, Bruckmann, 1985, in «Architettura. Storia e documenti», n. 2, 1986, pp. 117-119 (Roma, 24-26 marzo 1988), Roma, Centro di Studi per la Storia dell'architettura, 1989, pp. 59-67

Giardini storici: necessità di una teoria, in Tutela dei giardini storici. Bilanci e prospettive a cura di V. Cazzato, Roma, Ministero dei Beni culturali ed ambientali - Ufficio studi, 1989, pp. 178-183

Presentazione in G. Palmerio-G. Villetti, Storia edilizia di S. Maria sopra Minerva in Roma, 1275-1870, Roma, Viella, 1989, pp. 9-17

1987

Intervento al Convegno internazionale *Walter Gropius e l'habitat del Novecento*, in Atti (Roma-Goethe Institut, 29-30 novembre 1983), Roma, Sas Effelle editrice, 1987, pp. 2-3

Restauro dei monumenti: teorie per un secolo, in *Anastilosi. L'antico, il restauro, la città*, Roma-Bari, Editori Laterza, 1987, pp. 62-66

Restauro anni'80: tra restauro critico e conservazione integrale in *Saggi in onore di G. De Angelis d'Ossat*, in «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'architettura», n.s., fase. 1-10, 1983-87, Roma, Multigrafica editrice, 1987, pp. 511-516

La Scuola di specializzazione di Roma: un trentennio di educazione al restauro, in G. De Angelis d'Ossat - R. Bonelli, *Due lezioni di restauro*, Roma, Multigrafica editrice, 1987, pp. 31-40

Recensione a F. Choay, *La regola e il modello*, Roma, Officina ed., 1986, in «L'Architettura. Storia e documenti», nn. 1-2, 1987, pp. 185-189

Commento introduttivo al Catalogo della mostra *Aml7ienti di dimore medievali a Verona* a cura di F. Doglioni, Venezia, Cluva editrice, 1987, pp. 9-11

1988

Una inedita documentazione sulla Abbazia dei Ss. Severo e Martirio, in «Bollettino dell'Istituto Storico-Artistico Orvietano», a. XXXIX, (1983) 1988, pp. 97-104

Sisto V e Roma, in *Sisto V e Roma Capitale*, Atti del Convegno pubbl. in «L'Architettura. Cronache e storia», fasc. 394-395, agosto-settembre 1988, pp. 604-606

Uno studio inedito di Pericle Perali, in *Il Duomo di Orvieto*, a cura di L. Riccetti, Roma-Bari, Editori Laterza, 1988, pp. 3-28

Restaurare, conservare, aggiornare: revisione critica del problema, in *Problemi storici, tecnici e normativi per la conservazione dei centri urbani in zona sismica* Atti del 3° Convegno nazionale dell'Associazione Ingegneria sismica (Roma, 29 settembre 1987), Roma, 1988, pp. 5-20

Considerazioni sulla lettera a Leone X, in «Architettura. Storia e documenti», nn. 1-2, 1988, pp. 5-20

Recensione a S. Maria del Fiore. Rilievi, documenti, indagini strumentali. Interpretazione. Il corpo basilicale a cura di G. Rocchi, Milano, U. Hoelpli, 1988, in «Architettura. Storia e documenti», nn. 1-2, 1988, pp. 175-180

1989

Una prospettiva storiografica per interpretare l'architettura del '500, in *L'architettura a Roma e in Italia (1580-1621)*, Atti del XXII Congresso di Storia dell'architettura (Roma, 24-26 marzo 1988), Roma, Centro di Studi per la Storia dell'architettura, 1989, pp. 59-67

Giardini storici: necessità di una teoria, in *Tutela dei giardini storici. Bilanci e prospettive* a cura di V. Cazzato, Roma, Ministero dei Beni culturali ed ambientali - Ufficio studi, 1989, pp. 178-183

Presentazione in G. Palmerio -g. Villetti, *Storia edilizia di S. Maria sopra Minerva in Roma, 1275-1870*, Roma, Viella, 1989, pp. 9-17

1990

I disegni del Fondo Febei nell'Archivio dell'Opera del Duomo di Orvieto, in «Il Disegno di Architettura», n. 2, settembre 1990, pp. 3-7

Guide e turisti, lettori e manuali, in «Etruria Oggi», a. VIII, n. 26, dicembre 1990, pp. 65-68

Nuovi sviluppi di ricerca sull'edilizia mendicante, in *Metodologia e storia delle componenti culturali del territorio. Gli Ordini mendicanti e la città*, in Atti dei Sei Cicli di Seminari a cura di Joselita Raspi Serra, Milano, Guerini, 1990, pp. 15-26

Gustavo Giovannoni e la «Storia dell'architettura», in *L'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura e G. Giovannoni*, Atti del Seminario Internazionale (Roma, 19-20 novembre 1987), in «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», fasc. 36, 1990, pp. 117-124

1991

Restauro: l'immagine architettonica fra teoria e prassi, testo della Relazione svolta al 5° Convegno Internazionale del Centro di Studi "A. Palladio" (Vicenza, 27 aprile 1990), in «Storia architettura», a. XI, 1-2, 1988 (ma 1991), pp. 5-14

Pane innovatore di metodo nella Storia dell'architettura e nel Restauro, in *Ricordo di Roberto Pane*, a cura del Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro, Univ. di Napoli Federico II, Napoli 1991, pp. 1-6

Il Palazzo Buzi dei PP. Mercedari, in *Un secolo dei Padri Mercedari in Orvieto*, Orvieto, 1991, pp. 5-9

Il riuso del patrimonio storico-architettonico, in «Ricostruire», a. 1, n. 3, 1991, pp. 13-19

Relazione presentata all'incontro Nazionale promosso da «Palladio» e dall'Istituto Poliarafico e Zecca dello Stato, su: *Il Ruolo delle Riviste negli orientamenti attuali della ricerca nei campi della Storia dell'Architettura, del Restauro, delle Scienze e Tecniche costruttive (Roma, 7-8 giugno 1991)*, in «Palladio», n. 8, 1991, pp. 80-82

1993

Dalla fondazione al secolo XVIII, in *La Cattedrale di Palermo. Studi per l'ottavo centenario dalla fondazione*, a cura di L. Urbani, Palermo, Sellerio, 1993, pp. 77-84

1994

Orvieto: le porte del Duomo trent'anni dopo, in «Palladio», n.s. VII, 1994, pp. 295-298

1995

Il Duomo di Orvieto come problema storiografico, in *Il Duomo di Orvieto e le grandi cattedrali* (Convegno Internazionale su: *il Duomo di Orvieto e le grandi cattedrali*, per il VII Centenario della fondazione, Orvieto, 12-14 novembre 1990), Torino-Roma, ERI, 1995, pp. 13-25

Scritti sul restauro e sulla critica architettonica, con *Presentazione* di Giovanni Carbonara, in *Strumenti della Scuola di Specializzazione per lo studio ed il restauro ei monumenti dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"*, 14, Roma, Bonsignori Editore, 1995

Prolusione a Principi e metodi della teoria dell'Architettura e l'eredità della "Scuola Romana", atti del convegno internazionale promosso dal Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni architettonici dell'Università degli Studi di Roma «La Sapienza», Roma, 26-28 marzo 1992, a

cura di F. Colonna e S. Costantini, Roma, Centro Stampa Ateneo, 1995, pp. 23-38

1997

Parte prima. Dal secolo VIII al XII, in R. Bonelli – C. Bozzoni – V. Franchetti Pardo, *Storia dell'architettura medievale*, Roma-Bari, Laterza, 1997, pp.5-177

1998

recensione a G. Carbonara, Trattato di restauro architettonico, 4 voll, Torino, UTET, 1996, in «Recuperare l'edilizia», II, 1998, p. 76.

2003

Il Duomo di Orvieto e l'architettura italiana del Duecento Trecento, nuova edizione ampliata e aggiornata, Orvieto, Opera del Duomo, 2003.